

Il magari tra qualche settimana non avrà più tanti stimoli, a causa dei nostri buoni risultati: così

battuto Pineto senza problemi. Buona prova di Pellegrino ma ancora una tua bella pre-

tratta di alzare una palla ben diversa di quella che serviva a Magnani. Per il resto cerco di fare

ad Ancona.

Raffaele Ziosi

Domenica prossima si disputa il match point in battuta sul match point

Gada Group Pescara
Dolciana Rovelli Rn

7
7

CICLISMO

Agostini concede il bis alla Granfondo

Il vincitore ha battuto il tumore: pensiero ai malati. Stagni sul podio

FERRARA

Non sono bastati pioggia incessante e freddo per domare gli animi del migliaio di ciclisti che ieri si sono sfidati fino all'ultimo giro di ruota per guadagnarsi un buon posto nella classifica della gara più attesa dai ferraresi, la Granfondo del Po. «Nonostante le partecipazioni siano diminuite rispetto all'anno precedente a causa del clima, l'organizzazione per gestire gli spazi e le strade sfavorevoli, è stata perfetta. Tutti infatti si sono impegnati per garantire i servizi necessari all'interno della manifestazione



ne e ci sono riusciti» dichiara Simone Zannini, organizzatore dell'evento. Per quanto riguarda il percorso più lungo, proprio come è successo un anno fa, Gianmarco Agostini si guadagna il podio seguito da Diego Frignani, ex calciatore

24enne che si è classificato terzo assoluto anche alle Strade bianche trek la scorsa settimana. Il terzo posto è stato occupato da Stefano Stagni, ciclista ferrarese. «Abbiamo avuto avversari tosti - dichiara Agostini - ma pedalare con la pioggia



ha il suo fascino e vorrei dedicare questa vittoria, tredicesima della stagione, e la mia copia del mondo, a tutti coloro che, oggi, sono bloccati in un letto di ospedale. Io stesso, infatti, ho dovuto lottare contro ad un tumore ed è lì che mi so-

no reso conto di quanto sia importante battersi non solo su una bicicletta, il mio pensiero non mai di andare alle persone malate». Un podio dal grande cuore quindi.

Lo stesso si può dire anche per gli atleti che, coinvolti nel

percorso più breve, hanno dato fondo a tutte le energie. Le prime tre posizioni della gara di 83 km sono state occupate da Fabrizio Amerighi, ex ciclista professionista che si è classificato primo, seguito dai cugini Filippo e Luca Venturi. Filippo allegro dichiara «gli ultimi venti chilometri sono stati segnati da una vera e propria cronosquadra, abbiamo mantenuto una velocità di 43 km/h. Ci sono state un paio di cadute ma ho sentito lo spirito che mi univa ai concorrenti della mia stessa squadra, è il legame forte che ci ha permesso di dare luce alla Imola Bike e di conquistare oggi l'intero podio». Lo stesso entusiasmo mostra anche Marcello Guzzinati, primo nella categoria master 6, «la paura di stare in gruppo con la pioggia colpisce purtroppo svariati atleti, freddo e strade bagnate non hanno aiutato ma questa manifestazione è qualcosa di unico che non dovrebbe coinvolgere solo un migliaio di persone ma molte molte di più. Tutti dovrebbero capire il sacrificio dell'organizzazione, della fatica e l'importanza della Granfondo. Il prossimo anno dovrà andar meglio, e non lo dico perché ho bucatato a 3 km dall'arrivo, dovendo rinunciare all'ottima posizione nella classifica assoluta: sempre più persone dovrebbero partecipare e assaporare questo evento che non è solo una mera manifestazione ciclistica».

Alla fine dunque tutti hanno i loro motivi di soddisfazione, dal podio sorrisi e foto non mancano di riscaldare il Pala sport in un'atmosfera tipica di queste nelle quali viene spontaneo stringersi la mano e darsi appuntamento già alla prossima edizione della Granfondo.

Valentina Prando

RUGBY SERIE B/M

Il Cus domina il Reno e lo scavalca in classifica

FERRARA

Nel pantano del Trevisani il Cus Ferrara domina in tutte le fasi di gioco la Reno Bologna e imponendosi 23 a 0 porta a casa 4 importantissimi punti per la corsa salvezza. Partita dura con due giocatori ospiti finiti all'ospedale, ma la determinazione messa in campo dai cusini, unitamente alle sedute di videoanalisi che hanno contribuito ad annullare i loro punti di forza, ha fatto sì che gli ospiti non fossero mai pericolosi.

Cus perfetto nei primi 20' di gioco dove va a segno con un monumentale Altavilla, al rien-

tro dopo tanto tempo, su spinta da touche e con una meta tecnica sacrosanta per farlo su spinta in mischia. Bondoni alla mezz'ora centra i pali su punizione per il 19 a zero all'intervallo.

Un ottimo Jaluf, anch'egli al rientro, fa girare al meglio la squadra (dove brillano anche Leccioli e Trivilino) ed anche nella ripresa il match è a senso unico. Bondoni fa dilatare ancora il punteggio fino al 23-0 ed il collettivo rintuzza anche gli ultimi tentativi degli ospiti di muovere il tabellino.

Hanno giocato: Leccioli, Rimessi, Riccobene, Gagliani, Fo-

gagnolo, Marchi, Iacubitchii, Raboni, Altavilla, Cestari, De Paoli, Trivilino, Jaluf, Cavalieri A., Cavalieri G., Lunardon, Squarzone, Pesaro, Ravanini, Mejia, Bondoni, Rossi.

Risultati (3a di ritorno): Mirano-Paese 10-31 (0-5), Cus Padova-Villorba 14-27 (0-5), Casale-Riviera 70-8 (5-0), Cus Ferrara-Reno 23-0 (4-0), Mogliano-Rubano n.d., Badia-Viadana 33-3 (5-0).

La classifica: Paese 65, Villorba 55, Badia e Casale 51, Rubano 33*, Mirano 29, Cus Padova 27, Mogliano 17*, Cus Ferrara 16, Reno e Viadana 14, Riviera 10. *partita in meno. (d.c.)

RUGBY F/MEMORIAL MANES

Fedia a sorpresa sul Brenta

FERRARA

Sicuramente Beatrice Manes sarà contenta di quello che le sue compagne di squadra del Cus Ferrara rugby hanno fatto per onorare la sua memoria. Le Velenose, oggi "Fedia", sabato hanno battuto il Riviera del Brenta, squadra blasonata protagonista nel girone 1 della serie A per 46 a 7 al termine di un match ben giocato. Debutto al massimo livello per tutta l'Under 16 che ha così assaggiato il rugby dei grandi, dando un gran impulso alla manovra e togliendosi con alcune atlete, la soddisfazione di bagnare il debutto con una meta.

Le defezioni all'ultimo di Pisa e Verona hanno ridotto i partecipanti al Memorial Manes, ma non hanno sminuito il valore del ricordo. Il cerimoniale pre-incontro, con tutte le giocatrici di ieri e di oggi riunite sul campo, ha permeato il Trevisani di commozione, con tanta gente sugli spalti. Il match si è rivelato una piacevolissima sorpresa, con il Cus a giocare bene muovendo palla e chiudendo avanti il primo tempo 29-0. Bene le penetrazioni dei centri, efficaci per trovare la meta o fare piattaforma per il rilancio del gioco, ed il grosso lavoro su placcaggi e recupero palla. (d.c.)